

Conferenza:

“Il dolore: dalla semplicità dell'evento alla complessità del fenomeno”

Relatore: Prof. Mario Tiengo

Sabato 13 maggio 2006, ore 16:00

Sala conferenze del Centro Commerciale Leoni (Coop) a Riazzino

La conferenza è aperta al pubblico.

Prezzo: per i soci e studenti con tessera valida la partecipazione è gratuita, tutti gli altri pagano un contributo di CHF 10.00

Informazioni: Tel. 091 850 53 40 oppure tramite e-mail: uomo-scienza@ecclesfoundation.org

Il tema:

Chiamiamo dolore la percezione di danno, o presunto tale, che uno stimolo produce e che rischia di distruggere il nostro corpo o una parte di esso. Scriveva Cartesio che il dolore è un segnale d'allarme che avverte l'anima di un pericolo imminente. Oggi possiamo definire il dolore come la *presa di coscienza di un'informazione di danno al nostro organismo* (ad es. scottatura, schiacciamento, taglio ecc.).

Il dolore come tutti i sistemi sensoriali è costituito da tre fasi funzionali: *ricezione* (i nocicettori tappezzano a miliardi cute e mucose), *trasmissione* (le vie neuronali che conducono l'informazione prima al talamo e poi al cervello) e *percezione* (integrazione nei circuiti della coscienza).

Ricezione e trasmissione possono essere normalmente spiegate con meccanismi fisiologici che si rifanno alla fisica classica (impulsi elettrici, impulsi organici generati da molecole ecc.). La percezione del dolore invece oltre che da eventi fisici (farmaci, elettrostimolazione ecc.) è modulata anche da eventi mentali (attenzione, suggestione, previsione, paura, tono dell'umore ecc.). Quando la persona non è cosciente (nel senso dell'aver perso la consapevolezza del Sè), come avviene durante l'anestesia generale, nonostante le informazioni di danno pervengano anche intensamente al cervello, non percepisce il dolore. Ho illustrato questo con la "metafora dello specchio".

In conclusione alterazioni emotive e cognitive possono interferire grandemente sulla percezione del dolore. Gli studi sulla percezione del dolore entrano quindi nel grande dibattito neurofilosofico su corpo-cervello-mente. Ciò conferisce al fenomeno notevole complessità.

Mario Tiengo nasce ad Adria (Rovigo) il 30 aprile 1922. Studia a Venezia (Collegio Navale), a Torino e poi a Milano, dove, nel 1947, si laurea a pieni voti e lode in Medicina e Chirurgia con tesi sperimentale in Neurofisiologia. Dal 1948 al 1953 è assistente in Fisiologia umana del professor Rodolfo Margaria, l'insigne fisiologo che opera a Milano. Un anno più tardi si diploma specialista in Anestesia e dal 1956 è direttore del servizio di Anestesia negli Icp di Milano. Nel 1960 consegue la libera docenza in Anestesiologia. Nel 1967 è primario di Anestesia e Rianimazione negli Istituti clinici di perfezionamento di Milano, nel 1969 è direttore della cattedra di Anestesia e Rianimazione. Sei anni più tardi fonda e dirige la II Scuola di specializzazione di Anestesia e Rianimazione dell'Università di Milano, dove nel 1979 fonda il Centro Studi sulla Analgesia. Dal 1982 ha la cattedra di Fisiopatologia e

(Segue a tergo)

Terapia del dolore. Nel 1986 riceve il Premio "Paul Harris", nel 1993 a Seattle (Usa) lo nominano Honorary Member della IASP (International association for the study of pain). Quattro anni più tardi è professore emerito di Fisiopatologia e Terapia del dolore alla Statale di Milano. Nel 1998 riceve il premio "Adria Riconoscente" alla carriera scientifica e medica.

Sino al 1996 ha lavorato con baldanza, oggi studia con la curiosità di sempre. Ha pubblicato oltre 650 lavori, firmati in prima persona, in gruppo o di scuola. Ha pubblicato 27 volumi sul dolore, inclusi atti di congressi in italiano o in inglese.

I prossimi appuntamenti:

Conferenze (sabato, ore 16:00 – 18:00):

20.05.2006 Sviluppo sostenibile: **ANNULLATA!**
 Relatore: Arturo Romer

Lezioni di filosofia (martedì, ore 20:15), docente: Prof. Daniele Bui:

23.05.2006: Hegel I
06.06.2006: Hegel II